

A Roma all'inizio di maggio si è discusso di

Progetto competence

Ottanta rappresentanti di otto sindacati europei si sono confrontati sui problemi dei quadri direttivi

Si è tenuto a Roma, nella splendida cornice della sacrestia del Borromini attigua alla Chiesa di Sant'Agnese in Agone, la riunione dei rappresentanti degli otto sindacati europei, che hanno partecipato al progetto "Competence" riguardante la figura dei quadri direttivi. Circa ottanta i partecipanti, provenienti da otto paesi europei, per i quali è stato predisposto un impeccabile servizio di traduzione simultanea in tre lingue. Dopo un breve indirizzo di saluto di Enrico Gavarrini, Segretario Generale Aggiunto della FABI, è stato Franco Savi ad introdurre i lavori e a spiegare le finalità della ricerca. È toccato poi al prof. Nicola Iannello, docente di metodologia delle Scienze Sociali presso l'Università Luiss, entrare nel vivo dell'argomento, i cui aspetti normativi e legali sono stati approfonditi dagli avvocati Pietro Paolo Giampel-



Luca Panfielti, responsabile del gruppo Progetti della Fabi.
Sopra, Franco Savi, suo stretto collaboratore



legriani e Sofia Cecconi, consulente legale della nostra federazione. "Competence si inserisce nell'attività che la Segreteria Nazionale sta portando avanti, nel contesto dei progetti finanziati dalla Comunità Europea, coordinando organicamente le strutture della FABI coinvolte in relazione alle materie progettuali: in primo luogo i dipartimenti Internazionale, Formazione e Contrattualistica," sin-



Enrico Gavarini, segretario nazionale aggiunto della Fabi, ha aperto i lavori a Roma il 10 maggio scorso. A destra i partecipanti al convegno



tetizza Luca Panfietti, responsabile del gruppo Progetti della FABI. “Ora stiamo lavorando ad un nuovo progetto sul Dialogo Sociale, da realizzare in collaborazione con il coordinamento femminile, con la partecipazione di docenti universitari ed il coinvolgimento delle aziende di credito che accetteranno di affrontare, in modo scientifico e bipartisan, la trattazione dei temi ora in fase di proposta. Le altre iniziative riguardano l’indagine sul rischio psichico nel mondo bancario in collaborazione con ISPESL, mentre prosegue l’iniziativa finanziata da ISFOL relativa allo scambio di informazioni e studi sul salario incentivante con importanti partners europei”. Franco Savi, anche lui del Gruppo Progetti della FABI, ha meglio chiarito le parole di Panfietti: “La Commissione Europea ha tra gli obiettivi alla base delle linee di finanziamento, quello di creare una “cittadinanza europea” attraverso l’integrazione e, in questo caso, attraverso l’interazione fra organizzazioni sindacali. Non è un gioco di parole: lavorando insieme su problemi comuni, seppure a volte emerge quanto ancora vi sia da fare su ben altri livelli per avere un’Europa più omogenea ed integrata, si impara che le problematiche si delineano in modo sempre più affine, così come affini sono le proposte ed il sentire comune per le azioni da realizzare insieme”. Il dibattito, arricchito dai contributi di numerosi ospiti, è stato vivace ed è durato ben oltre la previsione del programma. Concludendo i lavori, Enrico Gavarini ha evidenziato che alle origini del movimento per i diritti dei lavoratori, verso la fine del XIX secolo, vi fu lo slogan: “otto ore per il lavoro, otto ore per il riposo, otto ore per la propria vita”. Oggi il progetto di Costituzione europea riafferma il diritto di ogni lavoratore ad avere un orario di lavoro definito. In tal senso, “occorre ribadire questo diritto anche per i quadri direttivi: l’indeterminatezza dell’orario di lavoro per alcune categorie di lavoratori, che non possono essere assimilate agli alti dirigenti, riporterebbe indietro di un secolo lo stato dei diritti di questi lavoratori”.

Ma c'è un problema legale: vale il modello italiano o inglese?

La differenza dipende dal fatto che ci sia un sistema contrattuale di settore o solo aziendale

In un mercato del lavoro sempre più esteso a livello internazionale, il settore del credito si colloca fra quelli in posizione più avanzata. Il sindacato di settore deve far fronte a nuove sfide anche attraverso una cultura comune che, partendo da realtà ed esperienze diverse – in quanto diversi sono i contesti in cui i sindacati europei hanno operato fino ad ora – ci possa rapidamente preparare ad una crescente incidenza di relazioni aziendali che coinvolgono lavoratori appartenenti a diversi paesi dell’Unione Europea. La tutela dei diritti dei lavoratori deve adeguarsi ad uno scenario in continua evoluzione, in particolar modo quando si tratta di una figura professionale emergente come quella dei quadri direttivi.

Con questi obiettivi, la Segreteria nazionale della FABI ha proposto un progetto formativo e di ricerca ai partner sindacali nel corso del primo incontro tenutosi a Londra il 2 agosto 2005, presieduto dal Segretario Generale Cristina Attuati, al quale hanno risposto con entusiasmo ed impegno i colleghi europei convenuti: Amicus (Gran Bretagna), ETYK (Cipro), SB-SI (Portogallo), MUBE (Malta), OSPPP (Repubblica Ceca), FeS UGT (Spagna) e Finansförbundet (Svezia), con la collaborazione di UNI (Union Network International), nei confronti dei quali, indispensabile trait d’union è stato Angelo Di Cristo del Dipartimento Internazionale.

Ha quindi preso il via il progetto transnazionale “Competence”, co-finanziato dalla DG Lavoro, Affari Sociali e Pari opportunità della Commissione Europea, coordinato da Luca Panfietti e Franco Savi per il Gruppo Progetti Finanziati della FABI, con la collaborazione dei sindacati di categoria di un campione interessante di paesi europei, tanto da rendere la ricerca significativa, da un punto di vista della formazione sindacale, per l’intera Unione. Coordinatore scientifico della ricerca è stato Nicola Iannello, docente di metodologia delle Scienze Sociali presso l’Università Luiss.

La disciplina legale

Il primo problema che il progetto “Competence” si è trovato ad affrontare è stato quello della diversa disciplina legale e contrattuale che caratterizza la figura del quadro direttivo bancario negli otto paesi coinvolti. Non è stato semplice individuare parametri comuni in grado di connotare il “quadro direttivo” in tutti i paesi partner: una normativa specifica sia legale sia contrattuale si riscontra solo in Italia, mentre il Regno Unito presenta la minore pattuizione specifica; fra i due “estremi” si collocano tutti gli altri paesi, ognuno con specificità proprie.

Per fornire una visione d’insieme di questo diversificato scenario, si è resa necessaria un’approfondita ricerca di carattere legale/normativo nei vari ambienti giuri-



Organizzazione e gruppi di lavoro

Segreteria Nazionale FABI

Cristina Attuati – Segretario Generale

Enrico Gavarini – Vice Segretario Generale
Carmelo Benedetti
Giuliano De Filippis

FABI Gruppo Progetto

Luca Panfietti – Responsabile Gruppo Progetti
Franco Savi

Consulenti

Nicola Iannello – Esperto di metodologia sociologica / coordinatore
Pietro Paolo Giampellegrini – Esperto legale
Sofia Cecconi – Consulente legale FABI
Stefano Losi, Andrea Bianchi – Webmaster

GRUPPI DI LAVORO PARTNERS

Amicus - UK

David Fleming
Caroline Milton
Ben Richards

ETYK - Cipro

Loizos Adjicostis
Stelios Stilianou

Christos Christou
Liza Shachen

FABI - Italia

Angelo Di Cristo
Gamba Valter
Laura Spini

Fe.S U.G.T. - Spagna

Jose Antonio Gracia
David Le More
Emilio De Corral

Finansförbundet - Svezia

Marie Sylvan
Carin Cederström
Anne Karin Hjortland

M.U.B.E. - Malta

William Portelli
Angele Camilleri
Martin Mangion

OS PPP, - Repubblica Ceca

Rudolf Kubasek
Eva Mikulkova
Katherine Coling

S.B.S.I. - Portogallo

Delmiro Carreira
Maria Teresa Seabra
Manuel Crespo

Le condizioni dei quadri

Per apprezzare direttamente, sul campo, la condizione dei quadri direttivi e delle loro aspettative nei confronti del rappresentante sindacale, è stato condotto un sondaggio basato su una serie di domande rivolte ai QD e, in una versione ad esso complementare, è stata predisposta una seconda indagine rivolta ai rappresentanti sindacali. Le interviste sono state condotte per mezzo del sito Internet realizzato per il progetto dal webmaster Stefano Losi: www.competenceproject.it, direttamente accessibile agli intervistati che hanno compilato il form online, dopo essere stati selezionati in base ad un "campione" che rispecchiasse la distribuzione territoriale e rete/DG/BO dei quadri direttivi nei rispettivi paesi. Per l'Italia, la somministrazione dei questionari è stata predisposta da Giuliano De Filippis, in qualità di responsabile del Coordinamento Quadri.

Il rapporto con il sindacato

L'elaborazione dei dati ha mostrato che i quadri bancari hanno un buon rapporto col sindacato, del cui operato danno una valutazione sostanzialmente positiva. Questo rapporto, però, ha bisogno di essere migliorato, soprattutto sul fronte della comunicazione personale: il quadro è un lavoratore altamente specializzato e dinamico (spesso anche giovane anagraficamente), e tuttavia emerge la netta esigenza di un contatto diretto con il rappresentante sindacale. Internet e gli altri strumenti di ICT possono integrare, ma non sostituire, il dialogo diretto, faccia a faccia col sindacato. Per venire incontro a

questo bisogno dei quadri, il progetto "Competence" ha elaborato un corso di formazione che sarà messo a disposizione delle strutture formative dei sindacati partners, destinato ai rappresentanti sindacali che intendono approfondire la loro preparazione specifica sui QD. Il corso, partendo da una conoscenza d'insieme delle diverse normative europee, analizza i risultati del sondaggio negli otto paesi europei, e propone un modello formativo di base sulla comunicazione con i quadri direttivi, da sviluppare secondo le specificità di ogni organizzazione/paese partner. Il programma formativo, i cui contenuti di base sono consultabili sul sito Internet www.competenceproject.it, vuole fornire ai responsabili della formazione degli otto sindacati coinvolti, gli strumenti per stabilire un rapporto di fiducia coi quadri, allo scopo di aumentarne la sindacalizzazione.

Il frutto di questa cooperazione transnazionale tra sindacati è raccolto nel volume: "Competence: From Diversity to a Unifying Training Project. Eight European Trade Unions Cope with the Issues of Middle Management in the Banking Sector".

La pubblicazione – che in 140 pagine raccoglie la ricerca normativa e contrattuale sugli otto paesi partner, i dati dei sondaggi con elaborazione a grafica e studio sociologico, oltre al corso di formazione vero e proprio – è stato presentato a Roma il 10 maggio, durante una giornata di lavoro cui hanno partecipato delegazioni di tutti i sindacati che hanno animato "Competence".

dici e soprattutto negoziali, condotta dall'avvocato Pietro Paolo Giampellegrini, con la collaborazione dell'avvocato Sofia Cecconi.

Si sono principalmente delineati due raggruppamenti principali: da una parte paesi come l'Italia, la Spagna, il Portogallo e Cipro, dov'è presente un contratto nazionale di categoria; dall'altra parte si collocano i paesi come Gran Bretagna, Svezia, Repubblica Ceca e Malta, nei quali non esiste una contrattazione di settore ma piuttosto aziendale/di gruppo, al cui interno la figura del quadro direttivo è fra quelle che più risentono dei differenti contesti aziendali.

ERRATA CORRIGE

Incarichi segreteria nazionale

Nel numero scorso, per un involontario errore di trascrizione degli incarichi dei Segretari Nazionali, abbiamo creato un po' di confusione, cui desideriamo porre rimedio, scusandoci con gli interessati e con i nostri lettori. Bankitalia è affidata alle cure di **Lando Sileoni** e **Matteo Valentini**; mentre ad essere seguito da **Enrico Gavarini** e **Mauro Bossola** è il Centro Studi Nazionale. I Segretari nazionali **Lando Sileoni** e **Matteo Valentini** sono incaricati di seguire il Banco Popolare di Verona e Novara.